

IMPEGNO

COLF - ASSISTENTI DOMICILIARI

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE ITALIANA COLLABORATORI FAMILIARI

N. 11 • NOVEMBRE 2023 • ANNO LXXVII • 3° NUOVA SERIE • ABBONAMENTO ANNUO • € 20,00

«...Il lavoro è il fondamento su cui si forma la vita familiare, la quale è un diritto naturale ed una vocazione dell'uomo...Il lavoro in certo modo è la condizione per rendere possibile la fondazione di una famiglia poiché questa esige i mezzi di sussistenza, che in via normale l'uomo acquista mediante il lavoro».

Giovanni Paolo II

Enciclica Laborem Exercens n. 10



CHIESA

Discorso di Papa Francesco ai partecipanti al Convegno Promosso dai Missionari di San Carlo (Scalabriniani)

Cari fratelli e sorelle, benvenuti! Saluto tutti voi, contento di incontrarvi al termine del *Convegno di spiritualità scalabriniana*. Avete riflettuto sul versetto biblico: «Io verrò a radunare tutte le genti» (*Is* 66,18), tema molto significativo per il vostro carisma. Infatti San Giovanni Battista Scalabrini, che vi ha fondati come missionari e missionarie per i migranti, vi ha insegnato, nel prendervi cura di loro, a ritenervi fratelli e sorelle *in cammino verso l'unità*, secondo le accorate parole della preghiera sacerdotale di Gesù (cfr *Gv* 17,20-23).

Chiariamoci bene: migrare non è un dolce peregrinare in comunione; è spesso un dramma. E, come ciascuno ha diritto a migrare, così a maggior ragione ha diritto a poter rimanere nella propria terra e a viverci in modo pacifico e dignitoso. Tuttavia la tragedia di migrazioni forzatamente causate da guerre, carestie, povertà e disagi ambientali è oggi sotto gli occhi di tutti. E proprio qui entra in gioco la vostra spiritualità: come disporre il cuore verso questi fratelli e sorelle? Con il sostegno di quale cammino spirituale?

Scalabrini ci aiuta, proprio guardando ai missionari dei migranti come a cooperatori dello Spirito Santo *per l'unità*. La sua è una visione illuminata e originale del fenomeno migratorio, visto come appello a creare comunione nella carità. Ancora giovane parroco, egli stesso racconta di essersi trovato, alla Stazione Centrale di Milano, davanti ad una massa di migranti italiani in partenza per l'America. Racconta di aver visto «tre o quattro centinaia di individui poveramente vestiti, divisi in gruppi diversi. Sulle facce [...] solcate dalle rughe precoci che suole imprimervi la privazione, traspariva il tumulto degli affetti che agitavano in quel momento il loro cuore. [...] Erano emigranti [...] Si disponevano ad abbandonare la patria» (*L'emigrazione italiana in America*, 1888). Immagini purtroppo consuete anche per noi. E il Santo, impressionato da quella grande miseria, comprese che lì c'era

un segno di Dio per lui: l'appello ad assistere materialmente e spiritualmente quelle persone, perché nessuno di loro, lasciato a sé stesso, andasse perduto, smarrendo la fede; perché potessero giungere, come dice il profeta Isaia, alla santa montagna di Gerusalemme «da tutte le genti come offerta al Signore, su cavalli, su carri, su portantine, su muli, su dromedari» (66,20). Cavalli, carri, portantine, muli e dromedari, a cui potremmo aggiungere oggi barconi, TIR e carrette del mare; ma la destinazione resta la stessa, Gerusalemme, la città della pace (cfr *Sal* 122,3-9), la Chiesa, casa di tutti i popoli (cfr *Is* 56,7), dove la vita di ognuno è sacra e preziosa. Sì, per Scalabrini questa Gerusalemme è la Chiesa cattolica, cioè universale, e tale perché “madre”, perché città aperta a chiunque cerca una casa e un porto sicuro.

E qui c'è un primo appello per noi, a coltivare cuori ricchi di cattolicità, cioè desiderosi di universalità e di unità, di incontro e di comunione. È l'invito a diffondere una mentalità della vicinanza – “vicinanza”, questa parola-chiave, è lo stile di Dio, che si fa vicino sempre – una spiritualità, una mentalità della cura e dell'accoglienza, e a far crescere nel mondo, secondo le parole di San Paolo VI, «la civiltà dell'amore» (*Omelia per il solenne rito di chiusura dell'Anno Santo*, 25 dicembre 1975). Sarebbe però utopico pretendere che tutto ciò possa realizzarsi con le sole forze umane. Si tratta invece di cooperare all'azione dello Spirito, e dunque di agire nella storia sotto la guida e con l'energia che viene da Dio: di lasciarsi conquistare dalla sua infinita tenerezza per sentire e agire secondo le sue vie, che non sempre sono le nostre (cfr *Is* 55,8), per riconoscerlo in chi è straniero (cfr *Mt* 25,35) e per trovare in Lui la forza di amare gratuitamente. Lo straniero. Non dimentichiamo queste tre parole dell'Antico Testamento: la vedova, l'orfano e lo straniero. Questa è una cosa importante nell'Antico Testamento: lo straniero. E qui c'è il secondo appello che ci rivolge il Santo Vescovo di Piacenza,

quando insiste sulla necessità, per il missionario, di avere un rapporto d'amore con Gesù, Figlio di Dio Incarnato, e di coltivarlo specialmente attraverso l'Eucaristia, celebrata e adorata. Sottolineo questa parola “adorata”. Penso che abbiamo perso il senso dell'adorazione. Abbiamo preghiere per fare qualcosa..., preghiere belle..., ma [è importante] in silenzio, adorare. La mentalità moderna ci ha tolto un pochetto questo senso dell'adorazione. Riprenderlo, per favore, riprenderlo.

Sappiamo quanto Scalabrini amasse l'Adorazione, a cui si dedicava anche di notte, nonostante la stanchezza per i suoi estenuanti ritmi di lavoro, e alla quale non rinunciava di giorno, pur nei momenti di maggiore attività. Egli non si illudeva e invitava a non illudersi: senza preghiera non c'è missione! Diceva: «[Non] lasciatevi sviare da un certo pazzo sfrenato desiderio di aiutare gli altri, trascurando voi stessi [...]. È giusto che voi vi facciate tutto a tutti; ma [...] ricordatevi degli Angeli che nella Scala di Giacobbe ascendevano a Dio e discendevano fino a terra [...]. Anche voi, infatti, siete Angeli del Signore» (*Allocuzione finale al Sinodo Diocesano di Piacenza*, 4 settembre 1879). Salire a Dio è indispensabile per poi saper discendere fino a terra, per essere “angeli dal basso”, vicino agli ultimi: non a caso la scala di Giacobbe (cfr *Gen* 28,10-22) è posta proprio al centro dello stemma episcopale di Scalabrini.

Dunque, care sorelle, cari fratelli, eccovi un invito a rinnovare il vostro impegno per i migranti, e a radicarlo sempre più in un'intensa vita spirituale, sull'esempio del vostro Fondatore. Assieme a questo, però, voglio dirvi *un grandissimo grazie*, per il tanto lavoro che fate in tutto il mondo! Dai tempi di Buenos Aires sono testimone di questo lavoro, e lo fate tanto bene. Grazie, grazie tante! Andate avanti, Dio vi benedica. E pregate, pregate anche per me, perché questo “mestiere” non è facile!

1° NOVEMBRE

Festa dei Santi, festa dell'umiltà che rende liberi

Un tempo forse anche noi li abbiamo ritenuti uomini e donne straordinari ma irraggiungibili. A volte, dall'alto della loro grandezza, ci hanno intimoriti; altre volte, invece, li abbiamo invocati per riceverne qualche beneficio. Ma restavano distanti, come le statue e i dipinti che li raffiguravano nelle nostre chiese. **Belli, preziosi ma lontani.** Fiori e lumicini deposti ai loro piedi come per ringraziarci.

Ci sono stati donati invece per essere imitati. I santi, i nostri santi, che hanno puntellato la storia di questi duemila anni che ci separano da Cristo, di ogni lingua, popolo e nazione. Di tutte le età, diversissimi tra loro. Non sempre compresi dai contemporanei, a volte, addirittura, incredibilmente osteggiati; altre volte riconosciuti già in vita come autentici amici di Dio, gente di cui ci si può fidare. Che cosa hanno in comune l'apostolo Pietro e il beato Carlo Acutis? O un uomo dalla mente eccelsa, come Tommaso d'Aquino, con Francesco e Giacinta, i due ingenui pastorelli portoghesi del ventesimo secolo? L'amore a Cristo.

Il santo è una persona in relazione.

Una relazione che, lentamente, diventa esclusiva. Ma - attenzione -

più si fa totale, tanto più apre e dona agli altri i frutti scaturiti da questo rapporto originale.

Che cosa caratterizza la vita di un santo? **L'umiltà.** È questa, infatti, la virtù cardine sulla quale fioriranno più tutte le virtù. L'umiltà ti rende libero, vero, leggero. La persona umile - anche se dovesse essere ricca e potente - sa bene di non essere padrone di niente, nemmeno dell'istante che segue quello che sta vivendo. E, accoglie, quindi, la vita come un dono. Un dono incredibile, immenso, unico, irripetibile dal quale sgorga, come rivolo dalla roccia, l'acqua pura e fresca della gratitudine. Vivere senza poter dire grazie è un tormento. Per tutti, credenti e non credenti.

Un tormento che il santo non conosce. Sarà questo sentimento che gli spalancherà le porte del magnifico mondo dello stupore.

Il santo è come un bambino che scorrazza nella grande fattoria del nonno.

Corre tra i sentieri, guarda i fiori, accarezza il capretto appena nato. E non smette di fare domande. E non cessa di rincorrere le lucertole e le farfalle. Fino a quando, giunto a sera, sfinito per la stanchezza, si getta tra le braccia della mamma.

E le racconta le scoperte fatte. E continua a chiedere spiegazioni. Insaziabile, non si accontenta mai. Una volta a letto, nel sonno, continua le sue scorribande. Nulla è suo. Tutto gli appartiene. Che mondo fantastico sta conoscendo. I contadini gli vogliono bene. Lui pensa di aiutarli, in realtà, intralcia non poco il loro lavoro. Ma essi stanno al gioco. La sua innocenza li rallegra. Il bambino scopre cose che loro, i contadini, indaffarati e stanchi, non riescono più a vedere. Si accorge dei piccoli insetti, controlla le uova nel nido degli uccellini.

Niente è suo. Di tutto sente di essere il padrone.

Signore, donaci di guardare il mondo con gli occhi di un bambino. Ci accorgeremo, allora, dell'immenso miracolo della vita. E impazziremo di dolore al solo pensiero di poter fare male a chicchessia. E faremo di tutto per riportare il sorriso sul volto di chi piange. E sentiremo il bisogno e la gioia di dialogare con i fratelli, di metterci in ascolto della loro storia. E, a nostra volta, chiameremo a raccolta i ricordi che ci legano all'infanzia per farne parte a chi si aggiunge al nostro cammino. E diventeremo amici, dando e chiedendo aiuto quando i giorni si fanno pesanti.

L'umiltà. In questo giorno dedicato ai nostri fratelli e sorelle che ci guardano dall'alto, invochiamo il dono indispensabile dell'umiltà. Pur non possedendo niente diventeremo i padroni di tutto. Il pensiero che Dio ci ama, oggi, ci fa impazzire. La certezza che, come noi, ama il creato e ogni creatura, ci spinge ad amarli e a servirli a nostra volta. Senza aspettarci ricompensa alcuna. Tanto grande è, infatti, il dono ricevuto che l'eternità non basterà per comprenderlo e gustare appieno.



Fonte: www.avvenire.it

NEWS IN BREVE

ECCEZIONALE LA MANCATA AMMISSIONE ALLA SECONDA MEDIA SUPERIORE

Secondo il Tribunale Amministrativo Regionale della Valle d'Aosta (sentenza n. 42 del 23 agosto 2023) la mancata ammissione dell'alunno alla seconda classe di scuola secondaria di primo grado dev'essere sorretta da un'adeguata motivazione, che necessita di una verifica ampia, sotto il profilo temporale, che faccia riferimento a periodi più estesi rispetto al singolo anno scolastico; in particolare, è richiesto alla scuola di effettuare un esame che consideri tanto il livello di apprendimento conseguito in passato dall'alunno, quanto le sue potenziali possibilità di recupero. Ciò anche alla luce della Circolare del Ministero dell'Istruzione del 20 ottobre 2017, la quale ha chiarito come l'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado va disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline.

**SOCIAL:
IL «RATING REPUTAZIONALE»**

La Prima Sezione Civile, nell'ordinanza n. 28358 del 6 ottobre 2023, ha stabilito che non può logicamente affermarsi che l'adesione ad una piattaforma web da parte dei consociati comprenda anche l'accettazione di un sistema automatizzato, che si avvale di un algoritmo, per la valutazione oggettiva di dati personali, ove non siano resi conoscibili lo schema esecutivo in cui l'algoritmo si esprime e gli elementi al fine considerati. È tale un sistema che miri a costituire una piattaforma web, con il relativo archivio informatico, al fine dell'elaborazione di profili reputazionali concernenti persone fisiche e giuridiche, in modo da contrastare fenomeni basati sulla creazione di profili artefatti o inventieri e di calcolare, invece, in maniera imparziale, il «rating reputazionale» dei soggetti censiti, consentendo ai terzi una verifica di reale credibilità. La vicenda processuale trae origine dal divieto, comminato ad un soggetto

dal Garante della privacy, del trattamento presente o futuro di dati personali effettuata tramite il sistema informatico.

QUANDO SI PUÒ DEROGARE ALL'AFFIDAMENTO CONDIVISO DEI FIGLI

Secondo la Prima Sezione Civile della Cassazione (ordinanza n. 23333 del 1° agosto 2023), alla regola dell'affidamento condiviso dei figli può derogarsi solo ove la sua applicazione risulti pregiudizievole per l'interesse del minore, con la duplice conseguenza che l'eventuale pronuncia di affidamento esclusivo dovrà essere sorretta da una motivazione non più solo in positivo sull'idoneità del genitore affidatario, ma anche in negativo sulla inidoneità educativa ovvero manifesta carenza dell'altro genitore, come nel caso in cui quest'ultimo ponga in essere una persistente e durevole inosservanza dei provvedimenti giudiziari emessi nell'interesse del minore.

MALTRATTAMENTI DI ANIMALI E AMBIENTE DI DETENZIONE

La Terza Sezione Penale della Cassazione, nella sentenza n. 36574 del 4 settembre 2023, ha affermato, in tema di reato di detenzione di animali in condizioni incompatibili con la loro natura, previsto dall'art. 727, secondo comma cod. penale, che la grave sofferenza dell'animale, elemento oggettivo della fattispecie, dev'essere desunta dalle modalità della custodia, inconciliabili con la

condizione propria dell'animale in situazione di benessere poiché, sebbene in assenza di sevizie vere e proprie, anche le sole condizioni dell'ambiente di detenzione possono essere fonte di gravi sofferenze per l'animale quando sono incompatibili con la sua natura.

STATO DI CRISI DELLA COOPERATIVA E RETRIBUZIONE DEL SOCIO

La Sezione Lavoro della Cassazione (ordinanza n. 25477 del 31 agosto 2023) ha posto in rilievo che con l'avvenuta sottoscrizione del contratto associativo il socio lavoratore della cooperativa aderisce alle disposizioni del regolamento interno che sia stato adottato dalla società ai sensi dell'art. 6 della L. 3 aprile 2001, n. 142, trovando conseguentemente applicazione le disposizioni di cui al comma 1, lettere d) ed e), che consentono alla società, in caso di crisi aziendale, di deliberare una riduzione temporanea dei trattamenti economici integrativi e di prevedere forme di apporto anche economico da parte del socio lavoratore, al solo scopo di superare la difficoltà economica in cui versa l'impresa.

**PRIVACY:
LA PUBBLICAZIONE DI IMMAGINI DI MINORI**

La Terza Sezione Civile della Cassazione ha sancito, in tema di lesione del diritto alla riservatezza, che la pubblicazione dell'immagine altrui è legittima se ritrae scene di manifestazioni pubbliche, o anche



NEWS IN BREVE

private ma di rilevanza sociale, o altre iniziative collettive non pregiudizievoli in cui, tuttavia, l'immagine possa considerarsi del tutto casuale ed in nessun caso mirata a polarizzare l'attenzione sull'identità del soggetto e sulla sua riconoscibilità. Ove tuttavia si tratti di minori, l'applicazione dell'art. 97 L. n. 633/1941 dev'essere più stringente e coordinarsi con la legge sulla privacy, così che l'acquisizione e la pubblicazione delle immagini deve ritenersi illecita se non vi sia prova del consenso validamente manifestato al trattamento di dati personali certamente identificativi del soggetto ritratto. Ciononostante, ai fini dell'accoglimento della domanda risarcitoria, non si può prescindere dall'accertamento concreto del pregiudizio risarcibile in quanto nessun danno in astratta ipotesi subito dal minore può essere ritenuto sussistente in sé.

INFORTUNI: IL DATORE DI LAVORO DEVE PROVARE L'ASSENZA DI COLPA

La responsabilità datoriale conseguente alla violazione delle regole dettate in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro ha natura contrattuale, perché il contenuto del contratto individuale di lavoro risulta integrato per legge dalla disposizione che impone l'obbligo di sicurezza, che entra così a far parte del sinallagma contrattuale, ovviamente nella ampiezza che deriva dalla declinazione che lo stesso obbligo legale assume in base a tutte le misure e cautele costituenti l'ordinamento protettivo della sicurezza istituito dal D.Lgs. n. 81/2008 oltre che in base all'art. 2087 cod. civ. In tale contesto, si legge nell'ordinanza n. 25217 depositata il 24 agosto 2023 dalla Sezione Lavoro della Cassazione, la ripartizione dell'onere probatorio impone che il datore di lavoro fornisca la dimostrazione dell'assenza della sua colpa, intesa quale obbligo di diligenza nella predisposizione di misure idonee a prevenire il danno, ad esempio provando di avere vietato al lavoratore di provvedere a quella specifica mansione e di averlo dotato di

strumenti rispondenti a tutte le prescrizioni di sicurezza, sia per le loro caratteristiche intrinseche, sia per il loro posizionamento e le modalità di utilizzo nell'ambiente.

LA PEDOPORNOGRAFIA TELEMATICA

Integra la detenzione penalmente rilevante ai sensi dell'art. 600 quarter primo comma cod. penale la disponibilità di files di contenuto pedopornografico archiviati sul cloud storage di una chat di gruppo nello spazio Telegram ed accessibili, per il tramite delle proprie credenziali, da parte di ogni componente del gruppo che abbia ad essa consapevolmente preso parte (Cassazione, Terza Sezione Penale, 4 settembre 2023, n. 36572).

SEPARAZIONE DEI CONIUGI SPESE UNIVERSITARIE DEL FIGLIO

Ad avviso della Cassazione (Prima Sezione Civile, ordinanza n. 23903 del 7 agosto 2023) quando sia controversa la ripartizione tra i coniugi separati del costo sostenuto per consentire al figlio la frequenza ad un'università privata, il giudice dovrà anzitutto valutare la richiesta di iscrizione all'ateneo verificandola in relazione all'interesse formativo del figlio, alle sue attitudini e capacità, e ciò anche eventualmente scorporando le spese ritenute apprezzabili e giustificate in relazione alla formazione universitaria in sé, rispetto alle altre, alla luce delle ragioni del mancato accordo sulla frequenza dell'ateneo privato. Dovrà, quindi, determinare, qualora la spesa (o parte della spesa) sia ritenuta conforme all'interesse del figlio, la quota di competenza del genitore non collocatario, commisurandone l'entità all'utilità e alla sua sostenibilità in rapporto alle condizioni economiche e patrimoniali dei genitori, tenendo anche in considerazione i costi dell'università pubblica corrispondente, nonché la possibilità per l'uno o per l'altro di godere di sgravi o di detrazioni fiscali o di altro beneficio atto ad alleggerire l'impegno economico e da considerare nella concreta determinazione.

IL SALARIO MINIMO COSTITUZIONALE

Nell'attuazione dell'art. 36 Cost. il giudice, in via preliminare, deve fare riferimento, quali parametri di commisurazione, alla retribuzione stabilita dalla contrattazione collettiva nazionale di categoria, dalla quale può motivatamente discostarsi, anche d'ufficio, quando la stessa entri in contrasto con i criteri normativi di proporzionalità e sufficienza della retribuzione dettati dall'art. 36; ciò anche se il rinvio alla contrattazione collettiva applicabile al caso concreto sia contemplato in una legge, di cui il giudice è tenuto a dare un'interpretazione costituzionalmente orientata. Inoltre, ai fini della determinazione del giusto salario minimo costituzionale, il giudice può servirsi a fini parametrici del trattamento retributivo stabilito in altri contratti collettivi di settori affini o per mansioni analoghe. Il giudice, infine, nell'ambito dei poteri attribuitigli dall'art. 2099 cod. civ., può fare altresì riferimento, all'occorrenza, ad indicatori economici e statistici, secondo quanto suggerito dalla direttiva dell'Unione europea 2022/2041 (Cassazione, Seconda Sezione Civile, 2 ottobre 2023, n. 27773).

Studio Montemarano



Firenze - Domenica 12 novembre, presso la sede provinciale Api-Colf, si è tenuta l'apertura dell'Anno Sociale 2023/24. L'incontro è stato anticipato dalla celebrazione della Santa Messa presso la chiesa di Santa Lucia officiata dal consulente ecclesiastico provinciale Don Michele Pes. Ad affiancare la storica presidente provinciale Antonietta Ragosta, l'avvocato Maria Pagano che da diverso tempo assiste legalmente i nostri associati nel comune toscano.

RAPPORTO MIGRANTES

Italiani nel mondo, sono quasi 6 milioni

Mercoledì 8 novembre una rappresentante dell'Api-Colf ha partecipato alla presentazione del Rapporto Italiani nel Mondo 2023 della Fondazione Migrantes che si è svolta a Roma presso la Domus Mariae.

La presentazione del volume è iniziata con il saluto di mons. Pierpaolo Felicolo, direttore generale della Fondazione Migrantes, che da alcuni anni accompagna e sostiene la Sede provinciale Api-Colf di Roma come consulente ecclesistico provinciale.

A seguire è stato letto il messaggio del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, inviato a monsignor Gian Carlo Perego, presidente della Fondazione Migrantes. Mattarella sottolinea che spesso chi lascia l'Italia: «...lo fa per necessità e non per libera scelta, non trovando in Italia una occupazione adeguata al proprio percorso di formazione e di studio». Sono intervenuti attraverso contributi video e scritti anche Paolo Gentiloni, Commissario europeo e Antonio Tajani, Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale.

Ad aprire la presentazione del rapporto, la proiezione di un video realizzato dall'Agencia giornalistica 9Colonne che sintetizza i dati contenuti nel volume.

«...Quest'anno gli iscritti all'anagrafe dei residenti all'estero (A.I.R.E) superano i 5 milioni e 930 mila. Mentre l'Italia continua inesorabile a perdere i residenti, il numero degli italiani fuori dai confini nazionali continua a crescere, anche se in maniera meno sostenuta rispetto al recente passato.



Dal 2020 l'Italia ha perso oltre 790 mila residenti e dal 2006 anno della prima edizione la presenza degli italiani residenti all'estero è aumentata del 91%. Migrantes si chiede se si tratti di una perdita destinata a compromettere il nostro futuro o se è invece una trasformazione che rende l'Italia pienamente inserita nell'epoca della mobilità circolare e del continuo spostamento. Demografi, economisti e i politici più avveduti, temono che la risposta giusta sia la prima.

Il 46,5 % di quelli che vivono all'estero è di origine meridionale ed un terzo di loro viene dalle isole. Il settentrione contribuisce con il 37,8 %, equamente diviso fra nord-est e nord-ovest, il centro con il 15,8%. Fino a pochi anni fa l'origine meridionale dell'immigrazione era superiore di ben 10 punti percentuali. Dal 2006 ad oggi è raddoppiata la percentuale di donne, e l'Italia che risiede all'estero è sempre più giovane, a differenza di ciò che avviene all'interno del nostro paese. L'Europa è la destinazione più gettonata. Sono cresciute le comunità italiane in Germania, Svizzera, Francia. L'Argentina mantiene il suo primato con quasi 1 milione di iscritti all'AIRE, ma tra i paesi che hanno attirato il desiderio di novità di molti italiani, adesso ci sono anche la Croazia, la Romania, la Repubblica Ceca, Malta, insieme a Senegal e Nigeria.

Un modo per tracciare i movimenti migratori sono le pensioni pagate all'estero e anche qui lo studio propone dati inediti. Da sempre i cambiamenti climatici, la recessione economica e culturale, la disoccupazione le emergenze sanitarie, gli eventi politici modificano le intenzioni di viaggio e le progettualità di tutti i migranti del mondo. Le italiane e gli italiani non fanno eccezione, la ripresa post-Covid aveva autorizzato la speranza di interventi concreti per contrastare la disoccupazione, lo spopolamento, l'inverno demografico. I numeri del prossimo rapporto Migrantes ci diranno se queste attese erano fondate.

Due capitoli importanti riguardano i rimpatri e le migrazioni interne; complice anche la Brexit, durante il decennio scorso il numero dei rimpatri dall'estero dei cittadini italiani è più che raddoppiato: è passato dai 29mila del 2012 ai circa 75mila del 2021. Ciò non è stato sufficiente a compensare la perdita di popolazione dovuta agli espatri, ma conferma una tendenza: quella dei ritorni, che si va irrobustendo e che è al centro del rapporto di quest'anno.

Il 37,5% dei residenti all'estero dichiara che in futuro probabilmente tornerà nel proprio luogo di origine per scelta, si tratta di una percentuale elevata alimentata da una rendita fiscale e da altri incentivi.

Ben diversi invece sono in ogni caso i numeri che caratterizzano la mobilità interna: è presente un divario sempre più profondo tra il centro-nord e il mezzogiorno, con migliaia di giovani, spesso qualificati, che abbandonano il luogo di origine per cercare fortuna in altre città. Così in un anno la Lombardia guadagna 74 mila residenti e la Campania ne perde 40mila.

Sullo sfondo c'è la grande questione dell'immigrazione, con il numero di chi arriva che non basta più a compensare il vuoto lasciato da quelli che partono. In questa forbice che tende ad allargarsi c'è l'emergenza demografica, minaccia più insidiosa di qualsiasi crisi economica e che ne promette una strutturale ed irrimediabile, quando i pochi non basteranno più a garantire le pensioni e le cure dei molti.»

Al termine del contributo video è intervenuta la sociologa delle migrazioni Delfina Licata seguita da un dialogo fra il cardinale Matteo Maria Zuppi, presidente della Cei, il sociologo Mauro Magatti e il presidente ISTAT Francesco Maria Chelli. Il cardinale Zuppi ha ribadito la necessità di rendere il nostro paese più "appetibile" per i giovani, attraverso la lotta alla precarietà ed investendo sull'istruzione, necessaria per un paese che appare sempre più in via di estinzione.

VITA ASSOCIATIVA

Federcolf, a Roma il corso di formazione sindacale

Sabato 21 e domenica 22 ottobre si è tenuto a Roma il corso di formazione sindacale Federcolf, nella splendida cornice di Villa Aurelia, che da sempre ci accoglie all'interno del suo immenso parco.

L'incontro si è aperto con i saluti della segretaria generale Federcolf Rita De Blasis e i ringraziamenti all'avv. Armando Montemarano, esperto di Diritto sociale e del lavoro.

L'avvocato ha presentato ai partecipanti un interessante excursus storico in materia di lavoro, dal diritto romano in epoca imperiale fino alla più recente legislazione, commentando le tappe fondamentali che hanno segnato il cammino del lavoro domestico.

Attraverso un salto nel tempo siamo giunti al primo aprile del 1806, quando sotto il Regno d'Italia, è entrato in vigore il **Codice Napoleonico**, in cui si fa riferimento al **Contratto di locazione** che riguarda cose e **opere**, rientrando in queste la locazione del lavoro e del servizio, compreso quello domestico: *«La locazione delle opere è un contratto per cui una delle parti s'obbliga, mediante la convenuta mercede, di fare una cosa per l'altra parte»*.

E' stata poi analizzata la complessa evoluzione dei contratti a tempo determinato e indeterminato, con una breve rassegna tra passato e presente, di cui mi limiterò a riportare l'articolo 1, della Legge n. 230 del 1962 che cita: *«Il contratto di lavoro si reputa a tempo indeterminato, salvo le eccezioni appresso indicate, è consentita l'apposizione di un termine alla durata del contratto ...»*.

Con la suddetta normativa il legislatore mirava ad aumentare la tutela del lavoratore e la stabilità dei rapporti di lavoro, prevedendo quali fossero le ragioni giustificatrici della presenza del termine, i casi di lavori stagionali, artistici, di sostituzione dei lavoratori, ecc. La norma introdusse, dunque, un confine molto preciso all'interno del quale era possibile stipulare contratti a tempo determinato. Non rispettando questo "perimetro" il rapporto doveva considerarsi a tempo indeterminato.

Questo quadro normativo, negli ul-

timi decenni, ha subito profonde modifiche, adeguandosi agli sviluppi evolutivi che l'economia italiana via via ha subito, attenuando la rigidità prevista precedentemente.

Mostrando grafici sull'andamento delle nascite dal 2008 al 2022, la discussione si è poi spostata sul tema della denatalità e dell'invecchiamento della popolazione italiana, le cui cause sono da attribuire a diversi fattori fra cui: gli stipendi bassi, la precarietà del lavoro, l'aumento dei prezzi per le famiglie ecc.

Nell'approfondire il tema della questione salariale è emersa una sostanziale assenza di crescita dei salari medi italiani fra il 1990 e il 2020. Il confronto con i più virtuosi paesi europei ha evidenziato un "ristagno" salariale che ha contribuito ad accentuare le disuguaglianze, seria minaccia alla stabilità sociale e politica del nostro paese. I numeri da record ci portano a riflettere su diversi aspetti che riguardano più da vicino il nostro settore e nello specifico la presenza in Italia di numerosi immigrati, per lo più donne occupate nel campo del lavoro domestico. Lo stesso Papa Francesco, durante l'incontro in Vaticano con i dipendenti dell'Inps in occasione dei 125 anni dell'istituto previdenziale, nell'aprile scorso, ha sottolineato l'apporto derivante dal lavoro degli stranieri, che contribuiscono al nostro sistema pensionistico e in molti settori economici.

«No al lavoro in nero, no al lavoro precario, sì al lavoro dignitoso»; questi i tre appelli del Papa per custodire una previdenza all'altezza del nostro paese.

Ciò premesso, le ragioni di una responsabile politica migratoria, di accoglienza e integrazione, dovrebbero essere strategie grazie alle quali poter contrastare anche il declino demografico.

A conclusione della formazione, preceduta da un rigenerante pranzo ed una pausa di qualche ora, si è passati a esercitazioni pratiche, simulazioni e dibattiti riguardanti il CCNL, che si sono protratte durante la piovosa mattinata

di domenica.

Le due giornate di approfondimento sono terminate con i rinnovati ringraziamenti all'avvocato Montemarano e agli incaricati sindacali Federcolf giunti da ogni parte d'Italia, desiderosi di acquisire ed accrescere le proprie competenze in materia di tutela dei lavoratori domestici.

In questo complesso scenario che muta di anno in anno e in cui è necessario districarsi, risulta d'obbligo continuare ad aggiornarsi e migliorarsi. Emerge con chiarezza l'importanza, soprattutto per le nuove leve, di seguire una formazione più frequente, dove empatia e ascolto sono la chiave per rafforzare l'identità del nostro gruppo, garantendo a tutti l'opportunità di crescere attraverso la formazione continua.

È opinione comune, inoltre, la necessità di favorire maggiori scambi fra le realtà provinciali e la segreteria nazionale, in un'ottica di scambio proficuo ed attivo, interpretando i crescenti e diversi bisogni dei lavoratori che rappresentiamo.

Ci portiamo a casa certamente qualcosa di utile per riprendere, l'indomani, la nostra routine con rinnovato slancio, motivazione e focalizzando sui nostri obiettivi, che pongono al centro, come sempre, i collaboratori e le collaboratrici familiari.



L'auspicio è quello di trasmettere ai lavoratori quanto appreso dalla formazione in maniera più efficace e renderli più consapevoli del ruolo che rivestono all'interno della nostra società, in un'ottica ben lontana da quella dell'epoca imperiale.

C. A.

VITA ASSOCIATIVA

Bacheca

Proverbi	Riflessioni	Costituzione
<p>Guarda gli errori degli altri e correggi i tuoi</p> <p>Proverbio Giapponese</p>	<p>“La sicurezza dei luoghi di lavoro significa custodia delle risorse umane, che hanno valore inestimabile agli occhi di Dio e anche agli occhi del vero imprenditore”</p> <p>Papa Francesco</p>	<p>L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato. La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali. È prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale. Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.</p>
		
<p>«Le piccole cose sono come i diamanti, anche piccoli sono preziosi»</p>		<p>Padre Erminio Crippa</p>

CASSA COLF:



Numero Verde
800 10 00 26

cassacolf.it





Una di famiglia

Scopri il nuovo piano sanitario CAS.SA. COLF
Prestazioni a favore dei datori di lavoro e dei lavoratori iscritti, comprensive di **trattamenti assistenziali sanitari e assicurativi.**



Ricovero e
convalescenza



Ticket
Sanità



Pacchetto
maternità



R.C.O.
e R.C.T.

**Ente bilaterale
composto da
FEDERCOLF,
FILCAMS-CGIL,
FISASCAT-CISL,
UILTUCS,
in rappresentanza dei
lavoratori
e da FIDALDO e
DOMINA
in rappresentanza dei
datori di lavoro.**

IMPEGNO

COLF - ASSISTENTI DOMICILIARI

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE ITALIANA COLLABORATORI FAMILIARI

ANNO LXXVII • N. 11 • NOVEMBRE 2023

Direzione: 00167 Roma
 Via Urbano II, 41/A
 Tel. 06 6629378
 c.c.p. 49030000
 www.api-colf.it

Direttore Responsabile: **Rita De Blasis**
 Spedito ai soci - Mensile - Autorizzazione del Tribunale
 di Roma, n. 14023 del 16 Luglio 1971
 Stampa: **STI-Roma** - Viale Charles Lenormant 112/114